

NELLO STESSO CARISMA...

con responsabilità



n. 1 - 2017

**COMPAGNIA DI SANT'ORSOLA
ISTITUTO SECOLARE DI SANT'ANGELA MERICI
FEDERAZIONE**

www.istitutosecolareangelamerici.org

www.angelamerici.it

e-mail: fed.comp_2016@libero.it

SOMMARIO

Ai lettori	pag. 4
Il pensiero della Presidente	pag. 5
Il pensiero dell'Assistente Ecclesiastico	pag. 7
Dalla Regola di Sant'Angela Merici	pag. 10
Per ottenere un'ardente carità	pag. 16
481° compleanno di Compagnia	pag. 17
Buon compleanno Compagnia	pag. 20

DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI

➤ Madagascar	pag. 21
➤ R. D. Congo	pag. 23
➤ Dal sogno alla realtà	pag. 24
➤ Ad agosto in Camerun	pag. 26
➤ Compagnia di Adria	pag. 28
➤ Smuovere le montagne dell'Africa	pag. 30
➤ Burundi... novità	pag. 34
➤ Sul lago Babogaia	pag. 37

POSTA IN ARRIVO	pag. 40
------------------------	---------

PELLEGRINAGGIO FEDERAZIONE	pag. 48
-----------------------------------	---------



AI LETTORI

*Abbiamo ricevuto una promessa da parte
di Gesù Cristo e della Madonna:*

*“quanto hanno da rallegrarsi e far festa
perché in cielo, una per una,
è preparata una nuova corona
di gloria e di allegrezza”. (Rc 5,24-25)*

Stavo predisponendo questo giornalino, stavo pensando all'anno del pellegrinaggio in Slovacchia e in Polonia che ci farà incontrare in particolare la Madonna nei suoi Santuari. Un pellegrinaggio in preparazione dell'Assemblea della Federazione del 2018.

Stavo pensando alle tante visioni, apparizioni, alla promessa di intercessione continua della Madre di Dio e della Madre nostra, Maria...

All'improvviso sono andata anch'io a riscoprire una promessa, un annuncio, una buona notizia da parte di Sant'Angela: *E direte loro questa buona notizia che io annuncio loro da parte di Gesù Cristo e della Madonna.* Si tratta della promessa della corona dell'immortalità.

Mi è venuto spontaneo pensare alla nostra vita come ad un pellegrinaggio continuo e così vorrei credere a questa promessa, vorrei implorare l'aiuto della Madonna per chi andrà in pellegrinaggio e per chi rimarrà a casa.

Rallegrarsi e far festa... Vorrei che vivessimo la nostra vita, il nostro pellegrinaggio quaggiù nella gioia, nella serenità; vorrei che fossimo capaci a far festa, possibilmente in compagnia. Questo è lo stile del cristiano e non può essere diverso quello della figlia di Sant'Angela.

Far festa perchè, nonostante le sofferenze e le difficoltà, siamo accompagnati dal nostro Comune Amatore, da sua Madre e dalla nostra Fondatrice.

Perché in cielo, una per una... Vorrei che ci sentissimo in festa perchè la promessa che ci è stata riservata è personale, individuale, particolare.

È preparata una nuova corona di gloria e di allegrezza... Vorrei che credessimo che il nostro pellegrinaggio ha una meta ancora di festa, di gioia... la gioia della sposa incoronata regina.

Fiduciosi dunque nelle promesse... buon pellegrinaggio terreno verso la Gerusalemme celeste.

Caterina Dalmasso

IL PENSIERO DELLA PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE

... indugiando ...



Il periodo del Natale che porta al suo seguito la conclusione di un altro anno di esistenza, induce riflessioni che non sono

certo estranee alla nostra vita, ma che in questo periodo si fanno più sentite e profonde.

A me viene spontaneo indugiare più a lungo su pensieri che hanno tanto bisogno di essere sostenuti dalla speranza: anche il tempo che passa e che ci "regala", in forma più o meno accentuata, disagi e malanni (soprattutto quelli dovuti all'anzianità, stagione a cui gran parte di noi va a insediarsi sempre più ...) possono portare con sé malinconie e tristezze: non si riesce più a fare ciò che prima facevamo, a essere pronte con lo slancio originario, a essere attivi e dinamici come una volta ...

Ci fa bene, allora, ricordarci le parole della Santa Madre: "... non vi perdetevi d'animo ... abbiate **speranza** e ferma **fede** in Dio: lui vi aiuterà in ogni cosa". (Ric, Pr 14-15)

Dunque sono due le "cose" di cui abbiamo sempre bisogno; cose che non sono mai acquisite una volta per sempre e che non si possono mai dare per scontate: **speranza certa e ferma fede!**

Proprio nei momenti in cui possono venir meno energie, capacità e volontà che ci hanno sostenuto nel cammino, certamente impegnativo, del fare e del lavorare per il Regno di Dio, è necessario rinnovare il nostro abbandono nelle mani del Padre misericordioso.

Lui ben conosce le nostre povertà, i desideri e le rinunce.

Lui vede le fatiche che mettiamo in atto per accogliere e valorizzare anche i piccoli germi di bene che ci sono intorno a noi, dentro e fuori le nostre Compagnie.

Il Signore conosce le difficoltà di chi, giunto fino ad ora con un bagaglio di usanze e buone tradizioni nel cammino percorso, è adesso sollecitato a "modificare" convinzioni radicate, atteggiamenti acquisiti, lasciare crescere, e incoraggiare a farlo.

"...dovete anche pensare come le dovete apprezzare; perché quanto più le apprezzerete, tanto più le amerete..." (Ric, Pr 9-10) ...e non è facile apprezzare e amare chi pensa diversamente da noi, chi ha idee e atteggiamenti non corrispondenti ai nostri "parametri".

E' il momento della fiducia in Dio e nelle persone, non del ripiegamento su noi stesse, ma dell'apertura e della libertà interiore.

Far crescere e accompagnare, con la preghiera innanzitutto, perché le nostre Compagnie, i nostri Gruppi, continuino ad essere luoghi in cui, principalmente, si vive: *"...l'esperienza totalizzante dell'amore di Dio [...] E' fare tutto il possibile perché il Regno venga, cresca e sia grande..."* (papa Francesco agli I.S. 10.05.2014) dentro di noi e intorno a noi, perché *"... l'essere unite e concordi"* diventi sempre più "l'imperativo" di questo nuovo anno 2017.

Invito tutte a rinnovare o a sottoscrivere nuovamente,
l'abbonamento a "Incontro"
il periodico degli Istituti Secolari.
Il n.° di c/c postale è 55834717
intestato a Ciis - Conf. Ital. I.S.
- Via Montefalco, 61. int.1. sc. H 00 181 ROMA
Il costo è di 20 Euro all'anno per l'Italia e di 25 Euro per
spedizioni fuori Italia.

Maria Razza

IL PENSIERO DELL'ASSISTENTE ECCLESIASISTICO DEL CONSIGLIO DELLA FEDERAZIONE



MISERICORDIA ET MISERA

Papa Francesco, a conclusione del Giubileo della misericordia, ci ha offerto una Lettera apostolica per ricordarci che *“la misericordia non può essere una parentesi nella vita della Chiesa, ma costituisce la sua stessa esistenza, che rende manifesta e tangibile la verità profonda del Vangelo. Tutto si rivela nella misericordia; tutto si risolve nell’amore misericordioso del Padre”*.

Vorrei riproporre la visione della dinamica della vita sacramentale che questa Lettera ci offre, come occasione di ricomprensione della forza che scaturisce per noi dalla vita sacramentale e dalla Parola di Dio ascoltata e pregata.

Il titolo “Misericordia et Misera” deriva dal commento di sant’Agostino al racconto di Gv 8,1-11: *“Rimasero soltanto loro due: la misera e la misericordia”*, cioè la peccatrice e Gesù. Da questo incontro di Gesù con la peccatrice risulta che la misericordia è azione concreta dell’amore che, perdonando, trasforma, cambia la vita e apre alla nuova speranza. Mi piace l’invito del papa a rileggere tutta la vita liturgico-sacramentale come celebrazione della misericordia del Signore. Il papa infatti passa in rassegna, ad uno ad uno, i sacramenti della liturgia cristiana sotto questa luce. *“Nella liturgia, la misericordia non solo viene ripetutamente evocata, ma realmente ricevuta e vissuta”*. Egli parte proprio dalla celebrazione del giorno del Signore, in cui la comunità si raduna alla presenza del Signore con la fiducia di essere fatta partecipe della sua misericordia, nel giorno santo della risurrezione. Nella celebrazione eucaristica fin dall’inizio siamo invitati ad affidarci alla misericordia di Dio con l’invocazione *“Signore pietà”*, venendo poi rassicurati del perdono dalle parole del celebrante: *“Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna”*. Più volte tornano nella stessa celebrazione le invocazioni di perdono e la memoria della sua misericordia che

perdona, fino all'invocazione nel Padre nostro: *“Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori”*, prolungata nell'invocazione della pace e della liberazione dal peccato *“con l'aiuto della tua misericordia”* e: *“Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa”*. L'invocazione finale all'Agnello di Dio *“che toglie il peccato del mondo”* ci apre la via all'incontro con Lui nel Pane del Perdono e della Comunione, anticipo e caparra dell'incontro finale nel banchetto eterno.

Il papa conclude: *“La celebrazione della misericordia divina culmina nel Sacrificio eucaristico, memoriale del mistero pasquale di Cristo, da cui scaturisce la salvezza per ogni essere umano, per la storia e per il mondo intero. Insomma, ogni momento della celebrazione eucaristica fa riferimento alla misericordia di Dio”*.

Il sacramento della Riconciliazione poi è il momento proprio in cui vivere *“l'abbraccio del Padre che viene incontro per restituirci la grazia di essere di nuovo suoi figli”*. Di fronte al nostro percepire la distanza tra ciò che vorremmo e dovremmo essere o fare, il Signore si fa presente con il volto della misericordia per invitarci, per primo, alla riconciliazione attraverso il suo perdono. *“Dio fa comprendere il suo immenso amore proprio davanti al nostro essere peccatori. La grazia è più forte, e supera ogni possibile resistenza, perché l'amore tutto vince (cfr 1 Cor 13,7)”*. La Riconciliazione è perdono e offerta di riprendere la vicinanza con Lui e aiuto e forza per la conversione, verso un vita rinnovata dalla pratica effettiva della carità. Dio offre il perdono e chiede anche a noi di essere pronti al perdono verso gli altri, così come Lui perdona noi. E' dono e aiuto perché non rimaniamo chiusi in noi stessi, nell'incapacità di perdonare, schiavi del rancore, della rabbia, del desiderio di vendetta, sentimenti che rendono la vita infelice.

In tutta la vita sacramentale la misericordia ci viene donata in abbondanza. La preghiera della Chiesa, nelle celebrazioni dei sacramenti, fa sempre riferimento alla misericordia di Dio *“che mentre la invociamo con fede, ci viene concessa; mentre la confessiamo viva e reale, realmente ci trasforma. È questo un contenuto fondamentale della nostra fede, che dobbiamo conservare in tutta la sua originalità: prima di quella del peccato, abbiamo la rivelazione dell'amore con cui Dio ha creato il mondo e gli esseri umani. L'amore è il primo atto con*

il quale Dio si fa conoscere e ci viene incontro. Teniamo, pertanto, aperto il cuore alla fiducia di essere amati da Dio. Il suo amore ci precede sempre, ci accompagna e rimane accanto a noi nonostante il nostro peccato". I sacramenti sono esperienza della forza che scaturisce dalla grazia divina, grazia che manifesta la potenza dell'amore che ci fa diventare 'creatura nuova' e che supera la giustizia che deriva dalla sola osservanza delle norme. Il papa poi ci invita a metterci di fronte alla stessa Parola di Dio in atteggiamento di religioso ascolto del Dio della misericordia e del perdono che vuole intrattenersi in dialogo noi. Scrive il papa: *"Ogni pagina è intrisa dell'amore del Padre che fin dalla creazione ha voluto imprimere nell'universo i segni del suo amore. Lo Spirito Santo, attraverso le parole dei profeti e gli scritti sapienziali, ha plasmato la storia di Israele nel riconoscimento della tenerezza e della vicinanza di Dio, nonostante l'infedeltà del popolo"*. E' con questo amorevole dialogo tra il Padre e i figli attraverso le Sacre Scritture, che gradualmente si costruisce il nostro rapporto di filiale obbedienza e confidente familiarità con Lui.

Specie nell'ascolto della vita, degli atteggiamenti e delle parole di Gesù noi comprendiamo la sua misericordia e il suo perdono. *"Attraverso la Sacra Scrittura, nella quale il Signore continua a parlare alla sua Sposa... si comprende meglio il mistero di amore che promana da quella sorgente di misericordia"*.

La vita spirituale del battezzato, e tanto più del consacrato, si sostiene e si alimenta alla sorgente della vita sacramentale e nel rapporto con la Parola di Dio ascoltata e pregata.

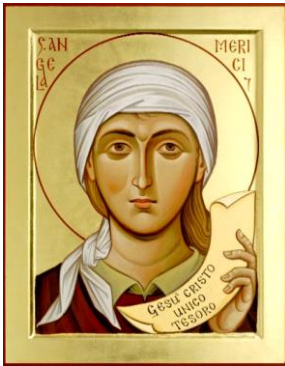
Il papa ci indica questi due doni, Parola e Sacramenti, come elementi stabili e imprescindibili per comprendere e riconoscere Dio Misericordioso e Fedele e per attingere dalla Parola e dai Sacramenti la forza di imitare anche noi la Misericordia del Padre, come ci ha insegnato Gesù: *"Misericordiosi come il Padre"*. Concludo con la parziale espressione del papa citata in apertura di questa pagina: *"la misericordia non può essere una parentesi nella vita della Chiesa, ma costituisce la sua stessa esistenza. Tutto si rivela nella misericordia; tutto si risolve nell'amore misericordioso del Padre"*.

Buon Anno anche se già incominciato e avviato, il Signore ci benedica,

DALLA REGOLA DI SANT'ANGELA MERICI

Qualche spunto di riflessione...

Regola cap. IX *Della verginità* (versetti 11-23)



Una vita in positivo...

11“Ma sia lieta, e sempre piena di carità, e di fede, e di speranza in Dio”

Ma... piuttosto, al posto... dei cattivi pensieri, dell'invidia, della malevolenza, della discordia, del cattivo sospetto, dei cattivi desideri e della cattiva volontà... tutte cose di cui Sant'Angela ci ha messo in guardia nei versetti prece-denti, ...sostituisci atteggiamenti

e comportamenti positivi: la gioia, la carità, la fede e la speranza.

Sembra quasi di risentire le parole bibliche: *“Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità”*. (Rm 12, 11-13)

E' quanto sottolineano anche le nostre Costituzioni: *“Sapremo valorizzare la nostra femminilità che ci porterà ad essere donne liete e libere, piene di carità di fede e di speranza, disponibili a donarci a tutti senza lasciarci possedere da nessuno”*. (Cost 20.2)

- **La letizia...** la gioia. la serenità... è indicata da Sant'Angela come un modo di essere...*sia...*

Non occorre dimostrare di essere, bisogna essere.

La letizia è connaturale alla consacrazione e alla verginità; si basa non su un semplice sentimento o emozione, ma sulle tre virtù teologali: carità, fede, speranza.

Anche San Paolo ci raccomanda: *“Siate sempre lieti. Appartenete al Signore. Lo ripeto, siate sempre lieti”*. (Fil. 4, 4)

La nostra, é la letizia di chi possiede e appartiene al Signore e ci accompagna in ogni situazione, anche nelle difficoltà, perchè nulla e nessuno può toglierci il Signore: *“Non si turbi il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me”*. (Gv. 14, 1)

- **La carità...** è pienezza della legge, è il modo per giungere alla perfetta unione sponsale con Dio: *“unione non intimistica, ma aperta all’amore di tutte le creature, nella semplicità della vita quotidiana”*. (Cat. ad. 951)

Anche l’amore parte da Dio che ama per primo e chiede una vita di amore: *“Carissimi: se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri”*. (1 Gv 4, 11)

Basta ricordare quanto dice San Paolo: *“La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell’ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta...”*. (1Cor. 13, 4-7)

- **La fede...** è frutto di un’iniziativa di Dio: *“Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti... Riconoscete dunque che il Signore vostro Dio è Dio, il Dio fedele”*. (Dt 7, 7-9)

“La fede è atteggiamento esistenziale: ci dà la convinzione di essere amati, ci libera dalla solitudine e dall’angoscia del nulla, ci dispone ad accettare noi stessi e ad amare gli altri, ci dà il coraggio di sfidare l’ignoto... Credere è aprirsi, uscire da se stessi, fidarsi, obbedire, rischiare, mettersi in cammino verso le cose che non si vedono, andare dietro a Gesù... è atteggiamento di fede operosa, che consente a Dio di fare storia insieme a noi, al di là delle umane possibilità”. (Cat. ad. 87-88)

- **La speranza...** sperare contro ogni speranza, perché noi sappiamo in chi abbiamo posto la nostra fiducia.

“In ogni nostra attività e iniziativa terremo desta la speranza del cielo, dove Gesù vive alla destra del Padre”. (Cost. 22.3)

Potremo associarci a quanto propone S. Agostino: *“Canta dunque come il viaggiatore, canta e cammina, senza deviare, senza indietreggiare, senza voltarti. Qui canta nella speranza, lassù canterai nel possesso. Questo è l’alleluia della strada quello l’alleluia della patria”*.

E Sant’Angela ci invita a sperare: *“Mettano la loro speranza e il loro amore nel solo Iddio, e non in persona vivente... Mettano lassù le loro speranze, e non sulla terra”*. (Ric. 5)

Un comportamento esemplare...

¹²“E il comportamento col prossimo sia giudizioso e modesto, come dice San Paolo: il vostro riserbo e la vostra prudenza siano visibili a tutti; di modo che ogni vostro atto e ogni vostro parlare siano onesti e misurati”.

Qui, nel comportamento, si tratta di tradurre la letizia, la fede, la speranza e la carità in modo anche visibile, nelle nostre relazioni e nel rapporto con il prossimo.

È un comportamento che si vede e che diventa segno... E' l'insegnamento anche della Parola di Dio: *“La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini”*. (Fil 4, 5)

“Con la professione dei consigli evangelici i tratti caratteristici di Gesù – vergine, povero ed obbediente – acquistano una tipica visibilità in mezzo al mondo”. (V. C. 1)

“Primo compito della vita consacrata è di rendere visibile le meraviglie che Dio opera nella fragile umanità delle persone chiamate. Più che con le parole, esse testimoniano tali meraviglie con il linguaggio eloquente di un'esistenza trasfigurata, capace di sorprendere il mondo”. (V. C. 20)

“La Chiesa deve preoccuparsi di rendere visibile la sua presenza nella vita quotidiana. Un contributo significativo in tal senso essa ha diritto di attendersi dalle persone consacrate, chiamate a rendere in ogni situazione una concreta testimonianza della loro appartenenza a Cristo”. (V. C. 25)

La nostra verginità è un dono che Dio pone davanti agli occhi di tutti, perchè riconoscano che *una sola cosa è necessaria...*

La verginità è espressione della sequela di Cristo e non può essere concepita come chiusura in se stessi, in egoismo sterile, ma come espressione della carità, che è la sostanza di ogni vocazione cristiana.

Sant'Angela suggerisce un comportamento che richiede capacità di giudizio, modestia, riserbo, prudenza, onestà, equilibrio, discernimento... che salvaguardi la testimonianza e con-servi la verginità, E' lo stesso comportamento, è la stessa verginità che vuole tutelata nelle indicazioni del cap. *del modo di vestire e del modo di comportarsi nel mondo...*

Sembra che la Madre ci dica: vivi in Dio e comportati di conseguenza... tradurrai così anche visibilmente la tua scelta per lo Sposo.

Una serie di ‘non’...

13“Non nominando Dio invano, 14non giurando, ma dicendo soltanto con modestia sì, sì, oppure no, no, come Gesù Cristo insegna, 15non rispondendo superbamente, 16non facendo le cose malvolentieri, 17non restando adirata, 18non mormorando, 19non riportando cosa alcuna di male”.

S. Angela si rifà certamente alla Parola di Dio e alle indicazioni della Chiesa del suo tempo in questi suggerimenti...

- **Non nominare Dio invano...** rispetto per il Signore, Dio di tutti e di ciascuno.
- **Non giurare...** vivere nella semplicità e nella verità, senza ambiguità: *“Semplicemente dite sì e no: tutto il resto viene dal diavolo”*. (Mt 5, 37)
- **Non rispondere superbamente...** Questa indicazione in negativo, richiama altre citazioni di Sant’Angela in positivo: *“Nel parlare, tutte le loro parole siano sagge e misurate; non aspre, non crude, ma umane e inducenti a concordia e carità”*. (Rc 5,12)
- **Non far le cose malvolentieri...** Se mettessimo sempre in pratica questa raccomandazione, ci renderemo la vita più bella e più serena; si tratta del superamento del dovere con l’amore.
- **Non restare adirata...** Sant’Angela non pensa alle sue figlie senza difetti; può capitare l’esplosione di un momento, ma quello che non vuole è che si prenda *dimora*, si resti, si coltivi... questo stato d’animo negativo. E’ proprio il rimanere, il serbare rancore, il rimuginare dentro... che ci rovina interiormente, blocca e rende complicato il rapporto con gli altri.
- **Non mormorando...** Questa raccomandazione fa pensare alla mormorazione su altri, sicuramente da evitare, ma fa pensare anche a quell’essere e fare di chi è sempre scontento di tutto e di tutti... forse perché non è capace di amarsi e di sentirsi amato e non riesce a rendere grazie per il dono della vita e della chiamata.
- **Non riportando cosa alcuna di male...** Se capita di sentire, se capita di sapere... dobbiamo chiedere al Signore il dono di saper conservare,

come Maria, tutte queste cose nel nostro cuore... pregando amando, cercando di aiutare chi è in difficoltà... e l'amore vincerà: *"Nell'ascoltare, non si dilettono se non di cose oneste, lecite e necessarie"*. Rc 5, 11)

La motivazione dei "non"...

²⁰"Insomma: non facendo atto, né gesto alcuno che sia indegno in particolare di chi porta il nome di serve di Gesù Cristo"

Sant'Angela non propone mai la rinuncia per la rinuncia... offre sempre un sostegno, un obiettivo, una radice, una meta. Questa volta motiva il comportamento sulla scelta, sulla nostra condizione vocazionale: *essere serve di Gesù Cri-sto*.

Questo è lo scopo della Compagnia: *"Unite insieme a servire sua divina Maestà" (R. pr, 4)...* *"siamo chiamate ad essere vere ed intatte spose del Figlio di Dio, a separarci dalle tenebre del mondo e a unirvi insieme per servire il Regno di Dio nella secolarità"*. (Cost. 3.1)

Cristo ha donato tutto alla sua sposa, è l'unico necessario, occorre aderire a Lui con cuore indiviso e servirlo per tutta la vita.

La conseguenze dell'essere serve di Gesù Cristo...

²¹"Ma tutte le parole, gli atti e i comportamenti nostri siano sempre di ammaestramento e di edificazione per chi avrà che fare con noi, ²²avendo noi sempre nel cuore un'ardente carità".

Qui Sant'Angela torna sul positivo... tutto il capitolo è un'alternanza del negativo e del positivo volto a tutelare un grande bene: la verginità.

A questo punto la Fondatrice fa quasi un riassunto di quanto già detto precedentemente: *parole, atti, comportamenti... diventino esempio, non solo, ma insegnamento, edificazione per gli altri*.

Se è vero che oggi il mondo ha bisogno di testimoni... sappiamo che la vera testimonianza insegna, edifica, lascia una traccia.

Questo è il desiderio di Sant'Angela che riprenderà da altre parti quando raccomanderà... *affabilità, umanità, piacevolezza...*

Questo è quanto ci suggeriscono le nostre Costituzioni: *"Il nostro comportamento sarà giudizioso e mite, di buon esempio e di*

edificazione per quanti incontreremo. . . (cfr. Cost. tutto il cap. *Testimonianza fedele*).

La testimonianza sarà tanto più vera, quanto più nel cuore sarà accesa la carità... questa è la condizione, poiché *“la carità dirige ogni cosa a onor di Dio e al bene delle anime... e muove il cuore ad essere a tempo e luogo ora affabili e ora aspre, e poco o molto secondo il bisogno”*. (Rc 2, 6-7)

Possiamo pregare con Sant'Angela: *‘Ti prego, Signore, degnati di ricevere questo mio cuore vilissimo ed impuro, e di bruciare ogni suo affetto e ogni sua passione nell’ardente fornace del tuo divino amore’*. (R.5. 36-37)

Un impegno di fedeltà nell'amore...

²³“Inoltre ognuna voglia essere disposta a morire piuttosto che acconsentire mai a macchiare e a profanare un così sacro gioiello”.

La verginità è riproposta nel suo grande valore: *sacro gioiello, sacra verginità, sorella degli angeli, signora di tutti i beni...*

Si tratta di un gioiello così puro, che non bisogna mai acconsentire di macchiare e profanare... disposti piuttosto a perdere la vita piuttosto che perdere questo tesoro.

Viene spontaneo pensare alle belle parabole evangeliche: il tesoro nascosto in un campo, il mercante che va in cerca di perle preziose ... (Mt 13, 44-46)

“Là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore” (Mt 6, 21)... dice il Vangelo; *Abbiano Gesù Cristo come unico loro tesoro, perché così avranno in lui anche il loro amore”*. (Rc 5, 43)... dice Sant'Angela.

“Il tesoro unico del Regno suscita il desiderio, l’attesa, l’impegno e le testimonianze”. (V. C. 26)

Non ci resta che ripetere anche noi: *“Dammi la grazia di morire piuttosto che offendere oggi la tua divina Maestà. E rendi sicuri i miei sensi, così che non deviino né a destra né a sinistra, né mi distolgano dal lucentissimo tuo volto, che fa contento ogni cuore afflitto”*. (R 5, 17-19)

Kate

Per ottenere un'ardente carità

*Gesù Cristo, unico mio tesoro,
aiutami a conservare la sacra verginità.
Volontariamente e con gioia, ti faccio dono del mio cuore.
Con te, unico mio Tesoro,
sono sposa e regina, signora di tutti i beni.
Mi hai eletta sposa dell'Altissimo...
fa che il mio comportamento sia degno di questa chiamata.
Aiutami a mantenere puro il mio cuore
e la coscienza monda da ogni pensiero cattivo,
da ogni ombra di invidia e di malevolenza,
da ogni discordia e cattivo sospetto
e da ogni altro desiderio cattivo e cattiva volontà.
Voglio essere lieta, e sempre piena
di carità, di fede, e di speranza.
Fa che tutto il mio comportamento e le mie relazioni
siano giudiziose e modeste, guidate da semplicità,
sincerità, umiltà, entusiasmo, amore, carità.
Insomma, fa che io non compia niente che sia indegno
di chi porta il nome di serva di Gesù Cristo.
Fa, invece, che tutte le mie parole, i miei atti
e i miei comportamenti siano sempre di ammaestramento
e di edificazione per chi avrà a che fare con me.
Concedimi un'ardente carità.
Concedimi una fedeltà incondizionata...
Voglio essere disposta a morire piuttosto che acconsentire
mai a macchiare e a profanare un così sacro gioiello.
Così sia!*

Kate, preghiere mericiane

481°

compleanno di Compagnia



Brescia 25-26 novembre 2016

*“Dovete aver cura di far riunire
talvolta le vostre figlioline...
perché... così insieme,
possano vedersi
come care sorelle
e così, ragionando
insieme spiritualmente,
possano rallegrarsi,
e consolarsi insieme,
cosa che sarà loro
di non poco giovamento”.*

(T. 8)

Come era stato proposto lo scorso anno (per il 480° di fondazione) di trovarci insieme il 25 novembre, eccoci da ogni parte a Brescia in questa data significativa e così cara ad ogni figlia di sant'Angela.

Il tema dell'incontro
“**abitare la
contemporaneità**” si

poneva in ideale continuità con il convegno internazionale a Verona del luglio 2016: “*secolarità consacrata-abitare il mondo*”.





Per chi è potuta arrivare venerdì pomeriggio (lo sciopero dei treni ha messo in difficoltà varie sorelle e ridotto un po' il numero delle partecipanti) abbiamo iniziato con un'ora di Adorazione eucaristica in Santuario, riflettendo su tre fondamenti della vita consacrata: la preghiera, la carità e la fede, leggendo brani tratti dagli scritti di sant'Angela e dalle Costituzioni. Sono seguiti i Vespri solenni cantati, presieduti dal Vescovo di Brescia Mons. Monari. E' stato un

momento di particolare comunione tra noi, in cui abbiamo presentato al Signore tutte le sorelle rimaste a casa, soprattutto quelle più sole, anziane, ammalate.

La giornata di sabato, dopo la s. Messa presieduta dal superiore della Compagnia di Brescia Mons. Olmi, ci ha viste riunite ad ascoltare due relazioni interessanti, ricche di stimoli e di contenuti.

La prima dal titolo ***“abitare la contemporaneità”*** è stata tenuta da Carmela Tascone, consacrata in un altro istituto secolare, che ci ha aiutate a



riflettere sullo stile del nostro stare nel mondo; invitandoci a vivere ogni momento e relazione fino al radicalismo evangelico che richiede l'attenzione all'altro, una presenza solidale, un mettersi in gioco per ciò che vale. Consacrazione e secolarità non è la somma dei due singoli aspetti ma è

una sintesi: è esprimere la mia donazione al Signore assumendo nel vivere di ogni giorno la sua attenzione al mondo, alla storia, all'impegno per l'uomo. Nelle comuni situazioni di vita come starci? E' lo stile di una presenza che deve connotare il nostro stare nella realtà. Lo stile non è delegabile: è sempre personale. Appassioniamoci a ciò che costruiamo!

Nella seconda relazione la dottoressa Maria Teresa Fenaroli ci ha portato la testimonianza su come **“abitare il proprio territorio da figlia di sant'Angela”**, raccontandoci la sua vita da insegnante prima e da



medico poi. Dalla sua esperienza traspariva tutta la passione sia per la propria vocazione che per la missione a cui il Signore l'ha chiamata; l'impegno di essere dentro la realtà, la dedizione nell'accogliere i fratelli con un'attenzione nuova che viene da Lui, la cura delle relazioni sia in campo professionale che personale.

Nel pomeriggio c'è stato un momento di condivisione seguito dal Vespro.

Dopo cena l'incontro per le sorelle in formazione iniziale dell'Italia centro-nord, arricchito dalla presenza di Giusy, maestra di formazione a Brescia e alcune sorelle.

Con l'augurio di ritrovarci l'anno prossimo, ringrazio tutte le sorelle della Compagnia di Brescia, in particolare la superiora Mariarosa P. per la calorosa accoglienza in questi giorni e per avere organizzato il convegno insieme alla presidente della federazione Maria Rosa R.

Nella condivisione dello stesso carisma, in semplicità e sororità, davvero si tocca con mano quanto siano vere e reali le parole della nostra Madre S. Angela: *“...possano vedersi come care sorelle e così, ragionando insieme spiritualmente, possano rallegrarsi e consolarsi insieme, cosa che sarà loro di non poco giovamento.”* (T.8)

Paola Cameroni

Buon compleanno compagnia!

Buon compleanno compagnia... e grazie per l'invito

Il compleanno è un momento importante nel cammino della persona, ancor più di una compagnia, perché vuol dire volersi bene, esserci, condividere e fare un bilancio, per rendersi conto se stiamo viaggiando nella giusta direzione, se abbiamo gli strumenti giusti, se le nostre compagne di viaggio sono in sintonia con noi...

Abitare noi stesse, occupare il nostro spazio e il nostro tempo, qui e ora e non dopo o domani.

Buon compleanno compagnia... voglio esserci, voglio abitarci...

“Abitare la contemporaneità” richiama il lavoro degli architetti: studiare ogni particolare, luce, colori, armonie Osservare dall'esterno e dall'interno per rendere quel luogo il più confortevole possibile, rispettando la personalità di chi vi abiterà.

Il problema, in fondo, è “come starci” nella contemporaneità e nel mondo di oggi. Voglio starci bene...

Buon compleanno compagnia... in buona compagnia...

In fondo si tratta di vivere la verginità come cura delle relazioni, in Compagnia e nel mondo, senza voler possedere le persone. Il cuore vergine è anche perdente quando non tradisce la libertà e la verità. È colmo di amore e di tenerezza.

Buon compleanno compagnia... unite insieme un cuor solo ed un'anima sola...

La preghiera accompagna e dà significato alla chiamata e alla missione. Essa colora la vita e rende più puro il nostro volerci bene!!!

Maria Stella, Mariella, Maria Lucchesi – Compagnia di Torino

DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI



MADAGASCAR 2016

Il viaggio che nell'agosto 2016 io e Maria Rosa Bernasconi abbiamo fatto in Madagascar è stato molto particolare: incontrare, fare formazione, fraternità con il Gruppo delle orsoline secolari di quell'isola e

accogliere la consacrazione a vita di due sorelle - Clementine e Jacqueline-.

Arrivate alla Capitale - Antananarivo siamo rimaste dalle suore Nazarene due giorni in attesa del volo per Tulear. Arrivate a Tulear ci attendeva Voahangy, e siamo quindi partite per Ihosy, facendo una breve tappa al



Parco Nazionale dell'Isalo dove ci sono montagne stupende levigate dal tempo, piante molto particolari e una natura bella e naturale come il mare azzurro dove i pescatori oltre ai pesci raccolgono conchiglie per macinarle e usarle come intonaco per le case.

A Ihosy siamo state accolte nella casa di Voahangy dove ci aspettava Padre Mombelli e poco dopo è arrivata Jacqueline per salutarci. Lì ci siamo fermate tre giorni, nel frattempo ho avuto la possibilità di accompagnare una giovane suora assieme a tre malati all'Ospedale Italiano di Sakalalina. E' stata un'esperienza importante per capire la situazione sanitaria del Madagascar e anche vedere come vive la gente nella brouss (cioè nelle compagne). Per raggiungere quei villaggi bisogna fare ore di pista su terra battuta, facendo attenzione anche ai termitai che rischiano di rompere i mezzi di trasporto, oltre a ponti striminziti oppure, nella stagione delle piogge, si allagano ed è ++impossibile passarci.

Dopo 3 giorni abbiamo raggiunto Fianarantsoa dove il Gruppo stava arrivando dalle diverse località dell'Isola per iniziare in serata gli Esercizi Spirituali e la formazione. Assieme alle sorelle del Gruppo avevamo invitato tre simpatizzanti che hanno partecipato a tutto con passione. La formazione verteva sul carisma mericiano e gli impegni di Consacrazione facendo riferimento alle tre parole lasciate da Papa Francesco: profezia- prossimità- speranza. Sono stati dei giorni intensi. Alla fine delle giornate di ritiro Jacqueline e Clementine hanno fatto la loro Consacrazione a vita nella chiesa della Casa di formazione dei padri Vincenziani di Fianarantsoa.



La Celebrazione Eucaristica è stata presieduta dal Padre predicatore e da alcuni Padri Vincenziani tra cui un anziano Vescovo francese, Rosa B. era stata delegata dalla Presidente della Federazione a ricevere in nome della Chiesa e della Compagnia la consacrazione a vita di Clementine e Jacqueline. La cerimonia è stata vivace di

canti e balli, e si percepiva la profonda fede e la gioia per quel grande dono ricevuto. Siamo rimaste molto contente anche delle simpatizzanti che hanno capito che questo tipo di vita corrisponde a ciò che desideravano. Anche quest'anno ci siamo commosse a vedere e ascoltare le loro difficoltà ad arrivare da tutte le parti dell'isola e poi... per rientrare a casa.



Al rientro in Italia mi porto nel cuore tutte queste sorelle che affrontano non poche difficoltà, ma con tanta passione sono fedeli in un paese che ancora fa fatica a capire la scelta della donna consacrata nel mondo. Grazie

Edda

R.D. Congo agosto 2016 ... nuova Compagnia!



Ad agosto un viaggio in Congo dove, con la presidente, ci siamo incontrate con la direttrice della Compagnia francese, Geneviève, il nostro Vice Assistente, don Raymond, congolese e, insieme, siamo

state accolte dalla nuova Compagnia.

Formazione serrata, festa delle consacrazioni, delle ammissioni, preparazione all'Assemblea, elezione del nuovo governo, condivisione di case, pasti e posti, situazioni delle nostre sorelle congolesi.

Abbiamo raccolto i frutti di tanto lavoro e sacrifici della Compagnia francese che per tanti anni ha seguito la nascita e la crescita del gruppo in terra congolese e, insieme, abbiamo goduto dell'incorporazione della nuova Compagnia nella Federazione.

Situazione politica difficile in Congo, tanta povertà, miseria, mancanza spesso delle cose essenziali quali l'acqua e l'elettricità...

Le nostre sorelle, per lo più inserite in attività lavorative di tipo educativo, assistenziale o sanitario, vivono nei loro ambienti civili ed ecclesiali facendo un gran bene per le persone in difficoltà e per le loro comunità. Veramente sono consacrate secolari a servizio degli ultimi.

La partecipazione alla vita di Compagnia è difficile: sono 27 sorelle in Congo con distanze enormi fra un gruppo e l'altro... oltre 1000 Km... Eppure sono state tutte presenti all'incontro di Compagnia, un vero esempio per ciascuna di noi che ha molte più opportunità e possibilità.

Avanti quindi con coraggio e fedeltà.

Kate



Dal sogno alla realtà



Durante la prima quindicina di agosto 2016, la Federazione delle Compagnie ha raggiunto il Congo. Infatti una delegazione del Consiglio della Federazione è arrivata a Lubumbashi, la capitale economica della RDC, con la missione di rendere efficace l'autonomia della nuova Compagnia congolese.

Sono quindi arrivati fra noi: la Presidente Maria Rosa Razza, Vice Presidente Kate Dalmasso e padre Raymond Nkindji, congolose e vice assistente del Consiglio della federazione.

Che felicità, che gioia accoglierli il giorno 08/08 presso i padri Carmelitani al termine del nostro ritiro annuale.

Ci siamo fatto festa, presentate personalmente e come appartenenti ai vari gruppi del Congo.



La presidente della federazione ha manifestato la sua gioia di incontrare le sorelle che prima vedeva solo in foto, con le quali ha parlato faccia a faccia... ci siamo dette la gioia di appartenere alla grande famiglia di Sant'Angela Merici.



Prima di iniziare i lavori di formazione in



preparazione all'assemblea elettiva, Maria Rosa e Kate spiegano e approfondiscono gli aspetti specifici

delle Costituzione sottolineando che dobbiamo cercare lo spirito di unità e di fraternità.

In particolare per la preparazione per l'elezione della direttrice e del nuovo Consiglio della Compagnia del Congo abbiamo avuto un incontro di due giorni guidati dalla Presidente della Federazione Maria Razza e dalla Vice Presidente Kate Dalmasso con la traduzione fedelissima di padre Raymond Nkidji, vice assistente del la federazione che ha svolto contemporaneamente il ruolo di guida e di accompagnamento spirituale.



La sessione ha approfondito i seguenti temi: la vocazione, le responsabili della Compagnia, la programmazione e l'organizzazione della vita della nuova Compagnia, il nuovo governo.

La metodologia della formazione prevedeva la

discussione a tema, le domande, il lavoro personale, il lavoro di gruppo, il ritrovarsi insieme per condividere, rispondere, approfondire ancora.

Il giorno 12/08 nella cappella dei padri carmelitani, Françoise Mutamba e Anastasia Mbiya hanno fatto la loro prima consacrazione nella Compagnia, accolta ancora da Geneviève Chambris della Compagnia francese, fino a quel momento responsabile del gruppo. Il celebrante della funzione della celebrazione eucaristica con il rito di consacrazione è stato, padre Jean Pierre MULOWAYI.

Infine le votazioni della direttrice del suo Consiglio... e poi ancora alcune giornate di convivialità.

Charlotte Kabanga





Ad agosto in Camerun

Gianna ed io ad agosto siamo andate a condividere con le nostre sorelle camerunesi un momento importante della loro vita.

Un grande “GRAZIE” alla Federazione per averci offerto questa opportunità e alle

nostre sorelle camerunesi per la condivisione e l'accoglienza.

Dall'arrivo siamo state ospitate nella Casa di spiritualità dei padri pallottini che si trova in pieno centro a Yaoundé.

Le visite sono cominciate all'indomani del nostro arrivo dopo una buona colazione offertaci da Nathalie.

Un appuntamento con tutto il gruppo ha avuto luogo lunedì prima dell'inizio degli esercizi. È stata data la parola alle consacrate e a due associate: Jeanne-Françoise e Pauline. Tutte hanno avuto la possibilità di esprimersi su come hanno vissuto questo anno della misericordia tra tante preoccupazioni di salute, problemi familiari e difficoltà di ogni tipo.

In assenza di padre Joseph, Assistente del Gruppo mericiano, è stato padre Etienne a guidare i momenti spirituali, giovane prete appena ordinato, che ha saputo rimotivare la nostra vocazione di consacrate sull'esempio di Maria: amore, servizio, silenzio, femminilità, testimonianza concreta, consacrazione.

Abbiamo affidato questo programma pregato e meditato allo Spirito Santo che agirà nei cuori e porterà certamente dei frutti, a suo tempo, per il bene comune di tutte.

Gianna ed io abbiamo animato ogni giorno un momento di riflessione sulle Costituzioni cominciando dal Decreto di approvazione.

Ognuna ha manifestato la sua gioia di appartenere alla Compagnia che considera come una famiglia, una bella opportunità per la donna di vivere la chiamata alla santità senza entrare in un convento.

Ha espresso anche la gioia della mondialità, di sentirsi in comunione con tante donne nel mondo nonostante i costumi, le culture e le mentalità diverse.

La Compagnia è vissuta come un aiuto nelle difficoltà a seguire Cristo in una società dove ci sono molte vedove, ragazze madri, donne sole che vivono in un ambiente poco rispettoso della donna. La spiritualità di Sant'Angela e la consacrazione secolare possono dare gli strumenti necessari per aiutare queste donne e favorire la promozione della donna e della società.

Gli esercizi si sono conclusi con la celebrazione della consacrazione a vita di Christine Mbia-Onana nella Cappella dei Padri pallottini. La corale ha reso la liturgia più bella e solenne. Erano presenti degli amici e i membri della famiglia di Christine che hanno condiviso con noi il pranzo della festa.

Inviti e incontri individuali si sono susseguiti nei giorni seguenti con i membri del gruppo ma anche con alcune "simpatizzanti". Jeanne-Françoise ci ha accolte nella sua casa con sua madre e la sua numerosa famiglia. Di tutti questi incontri ricordiamo le belle testimonianze delle nostre compagne ammalate e anziane che nonostante le difficoltà cercano di seguire il Signore "unite insieme" sulle tracce di Angela Merici. Gianna ed io abbiamo un bel ricordo della loro fede, della loro capacità di raccoglimento....

L'abbé Ignace Assiga ci ha portate ad Emanu, nella sua parrocchia e ci ha fatto conoscere i suoi progetti di costruzione di una chiesa ed i progetti agricoli per la promozione sociale ed economica della gente del suo paese. Ci ha fatto visitare la Sanaga, il più grande fiume del Camerun.



Ringraziamo il Signore per la presenza mericana in Camerun, Egli benedica questo gruppo. Abbiamo fede, speranza e fiducia nello Spirito Santo che rende il nostro carisma sempre attuale.

Jeanne Lagrave e Gianna Stagno

COMPAGNIA di ADRIA Cento anni per Luigina

Giovedì 15 settembre 2016 la nostra Compagnia si è riunita in un clima di grande famiglia, per festeggiare i 100 anni di Luigina.

La festa si è incentrata particolarmente nella celebrazione dell'Eucarestia presieduta dal Vescovo



di Chioggia, Mons. Adriano Tessarollo, Assistente del Consiglio della Federazione, con la partecipazione di altri sacerdoti, parenti e numerose persone sempre molto vicine al nostro Istituto, per testimoniare il loro affetto riconoscente a Luigina ed alla comunità.

Non è mancata la presenza di alcuni ex nostri collegiali, sempre a noi tanto cari che hanno voluto la foto di gruppo.

È stata una festa molto bella, abbiamo ringraziato il Signore per i doni che ci ha concesso.

All'omelia Il vescovo Mons. Tessarollo, rivolgendosi a Luigina così si è espresso: *“Cara Luigina, la tua nascita è legata alla storia di Maria, nel '33 sei entrata in questa compagnia all'età di 17 anni. Ti sei messa su questa strada segnata e tracciata dal carisma di S. Angela perché volevi conoscere e amare Gesù Cristo e seguirlo come tuo sposo.*

Tu sei andata avanti da 17 anni fino a 100 alla scuola di S. Angela per il Signore e, come dice la fondatrice, ti sei occupata di seguire il Cristo in tanti piccoli fratelli e sorelle abbandonati. Grazie perché il Signore ti ha chiamata, ti ha



sorretta nella fede. Tieni duro per ancora molti anni. Grazie della tua semplice presenza, con la tua umiltà hai tenuto fede ad un grande principio di S. Angela: “tenete l’antica strada e fate vita nuova”. Tu non sei andata fuori strada ne a destra ne a sinistra, ma sei rimasta nella strada della fede, nel servizio alla chiesa.

Lo spirito si rinnova ogni giorno, sei qua centenaria ma con spirito giovane per fare vita nuova.

Il Signore ti accompagni per tutto il tempo che ancora vorrà donarti, vivilo in santa pace, sempre chiedendo la protezione di S. Angela e della vergine Maria perché nei momenti difficili tu non abbia mai da chinare il capo in depressione, ma innalzarlo verso la meta. Auguri”.

La festa dei 100 anni di Luigina è stata anche ricordata dal giornale Nuova Scintilla di Chioggia nel n. 36 del 2 ottobre 2016. Ecco alcuni pensieri riportati dal giornale:

“...Luigina Trapella ha compiuto 100 anni ed ha festeggiato nella comunità delle Figlie di Sant’Angela Merici, le “Angeline” di Adria Luigina è stata per tanti anni superiora e guida della comunità. Dagli anni ’30 agli anni ’80 la loro casa era un orfanotrofio e lei ha lavorato molto. ...In chiesa anche il sindaco Massimo Barbujani che ha donato a Luigina una rosa bianca e una dedica. Molti i rappresentanti della Cattedrale che hanno manifestato affetto per la preziosa testimonianza che Luigina ha sempre dato alla città di Adria. Oltre a tante amiche e amici, al taglio della torta dei 100 anni, vicino a Luigina c’era la sorella Antonietta, di 94 anni. La comunità delle angeline è particolarmente ricordata ad Adria per le varie opere al servizio della gioventù. A tutte loro, i ringraziamenti di coloro che hanno avuto modo di conoscere ed apprezzare l’opera feconda di tutti questi anni di prezioso servizio”.

(Barbara Braghin)

E tutti insieme ringraziamo il Signore per tanti doni.

Luisa Celio

Smuovere le montagne dell’Africa... Burundi 13-19 ottobre 2016



Prima di partire con la presidente per il Burundi un mio amico mi inviò questo messaggio: *ti aspetta un lavoro impegnativo... accompagnare e supportare cento bellissime anime impegnate a soccorrere il prossimo sofferente che possono smuovere le montagne della meravigliosa Africa. So che*

indicherete loro il giusto sentiero e darete loro una buona attrezzatura.

In fondo si tratta di credere al Vangelo: *se avrete fede... sposterete le montagne.*

Questa volta in Burundi abbiamo proprio incontrato oltre 100 Bene Angela di consacrazione temporanea... altre ancora faranno prossimamente la loro prima consacrazione... e altre hanno chiesto di essere ammesse: un totale di circa 130 persone.

Un evento grandioso di grazia del Signore: lo Spirito Santo ci ha precedute... tante persone hanno lavorato... e noi ora raccogliamo frutti abbondanti.

Ultime fra gli ultimi...

Le Bene Angela in Burundi non solo sono a servizio dei poveri, degli ultimi... ma sono loro stesse povere e ultime. Per lo più contadine, senza denaro e altri beni primari, vivono da sole o in famiglia, hanno difficoltà di spostamento, di aggiornamento, di cura e, a volte, anche di mantenimento. Fino a quando il loro Vescovo, Mons. Simon, non è venuto in Italia a chiedere alla Federazione la modalità per un inserimento nella Compagnia... erano anche senza riconoscimento giuridico.



Eppure la loro è una storia di perseveranza e di fedeltà: da oltre 60 anni un gruppo di loro viveva già nel mondo una forma di consacrazione totale a Dio sulle orme di Angela Merici.

Ma gli ultimi saranno i primi...

La Federazione si è attivata, si è consultata con la Santa Sede, e ha iniziato un percorso di formazione e di ammissione personale di un primo gruppo, poi di un secondo e così via fino all'attuale gruppo: l'ottavo.



Ogni anno un viaggio in Burundi per la formazione, il supporto e l'accoglienza delle consacrazioni. Sempre accompagnate sul posto da Padre Modesto, missionario saveriano in Burundi, di origine trentina (Italia) e incoraggiate dal loro Vescovo Mons. Simon.

Così le Bene Angela ora sono inserite nella Federazione *Compagnia di Sant'Orsola Istituto Secolare di Sant'Angela Merici*, istituto di diritto pontificio. Solo un altro Istituto, in Burundi, è di diritto pontificio.



Ha ben ragione Sant'Angela quando afferma: *“Quante... persone importanti vi sono che, per quante ricchezze e per quanto potere abbiano, non potranno mai trovare un vero conforto in qualche loro estremo bisogno! E invece loro, pur povere, troveranno consolazione e ristoro.”*(Rc 5,35-34)

Due di loro sono venute in Italia per imparare l'italiano, Pascalina e Paulina, e ora sono una responsabile e l'altra vice del Comitato del gruppo in Burundi.

Quest'anno ancora formazione per tutte le consacrate in vista dell'assemblea per la richiesta di diventare nuova Compagnia nella Federazione. L'assemblea ha chiesto quindi l'incorporazione nella Federazione. Dopo la delibera del Consiglio della Federazione e l'approvazione della S. Sede diventeranno Compagnia interdiocesana del Burundi.

Il prossimo anno, a Dio piacendo, i primi due gruppi faranno la consacrazione a vita e poi seguirà l'assemblea per l'elezione della Direttrice e del suo Consiglio.



Nuova e stupenda dignità...

Abbiamo cercato di indicare alle sorelle burundesi la via, quella evangelica, tracciata dalla Regola di Sant'Angela Merici; abbiamo offerto loro gli strumenti adatti per percorrere la strada, quelli contenuti nelle Costituzioni della Compagnia.

Adesso loro e noi, *unite insieme*, continueremo il cammino: *cercando e volendo tutti quei mezzi e quelle vie che sono necessarie per perseverare e progredire fino alla fine. (cfr R pr,10)*

Così le "ultime" in Burundi, *elette ad essere le spose del Figlio di Dio* hanno guadagnato *una nuova e stupenda dignità*. E noi abbiamo assistito ad una nuova primavera, una nuova meravigliosa fioritura di vocazioni, una schiera di vergini consacrate capaci veramente di

“smuovere le montagne” non solo dell’Africa, ma di tutta la Compagnia mondiale.

Per ritrovare dei numeri così elevati, delle foto di gruppo così numerose, bisogna risalire al milleottocento... ma adesso siamo nel terzo millennio... Che grazia, che meraviglia!

E adesso dunque, di grazia, stiamo tutte attente, con cuore grande e pieno di desiderio...

Su da brave, dunque, abbracciamo tutte questa santa Regola che Dio per sua grazia ci ha offerto.... E troveremo le strade del mondo di per sé spinose e sassose, per noi fiorite e lastricate di finissimo oro.

La fortezza e il vero conforto dello Spirito Santo ci accompagnino sempre.

Kate



BURUNDI ... NOVITÀ FRUTTO DI UMILTÀ

Lettera di Padre Modesto



Carissime figlie di S. Angela, Maria Rosa e Kate!

Permettetemi due righe dopo la vostra partenza, a voi e anche alle figlie di S. Angela in Burundi, così per lasciar trasbordare sentimenti di riconoscenza a Dio e a S. Angela

nella gioia di avervi accolte.

Un piccolo miracolo! *Ci mancavate tanto lo scorso anno, impedito dalle agenzie di venire in Burundi, data la situazione rischiosa e pericolosa della politica. Quest'anno avete tolto ogni indugio e paura. Ma è mancato un niente per impedirvi di nuovo. Alla vigilia della vostra partenza dall'Italia, sembrava che anche questa volta, bisognasse rassegnarsi a non avervi con noi. Ricordate come la prima reazione era stata di cancellare l'incontro e i tre giorni per le 96 Bene Angela che dovevano parteciparvi. Poi ci siamo detti: "Diamo fiducia al Signore, invitiamo a pregare le sorelle tutte. Nella loro semplicità saranno ascoltate. E la gioia fu grande, in voi prima di tutto, e in tutte le sorelle nel vedere che all'ultimo momento avete trovato una via di uscita. Era un motivo forte in più per rallegrarsi nel Signore, abbracciarsi nella gioia. Il vostro movente era ed è stato di prepararsi all'Autonomia della Compagnia del Burundi, in piena corresponsabilità con la Federazione della Compagnie.*

Cosa di nuovo in questa tappa? *La novità è stata sottolineata da Natalia, responsabile per tanti anni, dalla nascita delle Bene Angela. Dice Natalia: "Eravamo considerate come un'idea strana di un giovane Sacerdote che aveva avuto la giustissima intuizione spiegando, il giorno della memoria di S. Angela, che la Merici e le sue "compagne" non erano delle "suore di convento", ma delle consacrate silenziose e sconosciute in mezzo alla gente, fra le capanne dei poveri.*

La loro casa era il mondo. E delle giovani burundesi, spesso senza scuola, avevano chiesto di imitare questa S. Angela”.



*Quest'anno siamo andati alla tomba di questo Sacerdote iniziatore: **Don Pietro Nkundwa** e abbiamo sperimentato fortissima, la sua gioia di vederci attorno a lui per ringraziarlo che proprio voi, orsoline secolari del Burundi, le più disprezzate e sconosciute, per non dire “strane”, delle “illuse”, destinate a scomparire con la morte del povero fondatore, ridotto negli ultimi anni della sua vita in carrozzina senza gambe causa il diabete non curato...”*

Assaporiamo! Voi Bene Angela, destinate a scomparire, avete scoperto con gioia indicibile, che, con dovute tappe di formazione e di crescita, potevate far parte alla Compagnia internazionale riconosciuta nientemeno che dalla Santa Sede, di diritto pontificio.... Avete progressivamente scoperto di avere della sorelle in tutto il mondo, e che voi stesse siete missionarie.

Con Maria del Magnificat, anche voi fate parte delle “umili” esaltate dal Signore. “Beata te che hai creduto”! dice anche a voi Elisabetta.

Ecco la novità! Voi che eravate a vostro agio anche quest'anno dormendo per terra, dato che eravate in tante e non c'era posto per tutte sui letti disponibili, voi siete state esaltate in questo onore. Avete raggiunto **un record insperato** e sorprendente.

La sala degli incontri era anche sala per il refettorio, per il nutrimento dello spirito e per il corpo; non potevamo sperare una riuscita migliore! La chiesa era quella delle Visitandine “contemplative” che erano al fianco della nostra casa diocesana di accoglienza.

Internazionali, missionarie, e dunque anche inviate ad essere “contemplative” di Dio in mezzo al Suo Popolo povero, nel piccolo



umile quotidiano, con la spiritualità del quotidiano, per dare fiducia a tanti poveri che con voi penano per vivere, ma trovano in Dio forza e conforto. Buona missione! Il popolo del Burundi ha bisogno della “vostra compagnia”.

Questo paese si è rinchiuso su se stesso e soffre nel continuare il cammino della vita. Ma voi siete aperte al mondo nel cuore della fede, e aiuterete ad aprire orizzonti nuovi di una Chiesa vera nella sua povertà. Siamo in preghiera assieme per questo amato Burundi.

Dimenticavo, Maria Rosa e Kate, di riprendere la domanda che avete fatto loro: “Come fate a vivere in tanta povertà, nelle vostre abitazioni, nella situazione concreta storica che sperimentate ogni giorno? Quale è il vostro lavoro? Il vostro titolo?”

Contadine, coltivatrici! Sacrestane! Catechiste benevoli... qualche educatrice, infermiera, sarta... Ma nella vostra sobrietà e tenacia potete sopravvivere e far vivere anche orfani e poveri, grazie alle vostre mani spesso callose e alla vostra grinta nel superare le difficoltà. Arrivate anche a sostenere con umiltà la vostra Compagnia, ad essere “autonome” e siete motivo di santificazione nel mondo che stenta a credere.



***Il prossimo anno** ci troveremo al Foyer de Charité (focolare della carità) alla capitale Bujumbura, perché siete in tante e siete interdiocesane. Per tante di voi sarà la prima volta che arrivate in capitale, anche se il Burundi è piccolo come la Lombardia.*

Uniti nella preghiera e nell’augurio di bene nel Signore.

P. Modesto Todeschi, dei missionari Saveriani.

Sul lago BABOGAIA di Debrezeiti Etiopia 19-26 ottobre 2016



Ormai siamo abituate: con la presidente, al ritorno dal Burundi, facciamo sosta in Etiopia... occorre cambiare aereo e tanto vale fermarci dal piccolo gruppo etiope.

Le comunicazioni sono sempre complicate... temiamo di non trovare il gruppo per i giorni stabiliti fin dall'anno scorso, non sappiamo bene cosa ci riserva questa sosta, chi ci attenderà, chi starà con noi.

Vi precedo in Galilea... ricorda il Vangelo. Lui, *il Comune Amatore*, ci ha veramente precedute e con Sant'Angela è rimasto con noi e ci ha accompagnate in ogni passo in Etiopia.

Hanna, sempre attenta e premurosa è venuta ad accoglierci all'aeroporto con le carissime Suore Orsoline di Addis Abeba che, da anni ormai, ci offrono un'ospitalità familiare da *care sorelle*...



Lo scorso anno avevamo proposto al piccolo gruppo delle nostre orsoline secolari, nove sorelle, un ritiro più prolungato di tre giorni che è stato organizzato in una località dei Gesuiti situato sulle sponde del magnifico lago Babogaia



ad una 50 di Km dalla capitale. Un posto da paradiso terrestre per il meraviglioso sito, la natura, il silenzio, i luoghi adeguati per gli incontri, la Chiesa... ma, soprattutto da paradiso in terra per la presenza delle sorelle e per la grazia del Signore abbondante, anzi sovrabbondante.

Una formazione intensa: ci siamo ascoltate, abbiamo accolto problemi e speranze, abbiamo riflettuto e pregato, abbiamo condiviso insieme la nostra vocazione e la nostra missione. Abbiamo chiesto e verificato la scelta vocazionale per ognuna, i nostri impegni di fedeltà e perseveranza.

Abbiamo fatto, Costituzioni e scritti di Sant'Angela alla mano, il programma per i loro ritiri e gli Esercizi annuali.



Abbiamo ripensato agli incarichi all'interno del gruppo per coinvolgere nell'organizzazione anche le ultime consacrate: economista, segretaria, incaricata dei rapporti con la Federazione. Responsabile del gruppo resta comunque

Maddalena, la prima figlia di Sant'Angela africana, persona saggia, formata ed equilibrata.

Ci ha accompagnate con grande attenzione, comprensione, pazienza e competenza Abbà Bazazeb, Priore dei Padri Cistercensi in Etiopia, che conosce bene l'italiano; ci ha fatto da interprete, accettando di ricoprire il ruolo di Assistente Ecclesiastico del piccolo gruppo.

L'ultimo giorno quattro sorelle hanno rinnovato la loro consacrazione per tre anni: un rito semplice: la presidente ha accolto le loro consacrazioni durante la celebrazione Eucaristica. Ha presieduto Abbà Bazazeb in una liturgia orientale ricca nei paramenti, nei gesti, nei canti...

Infine abbiamo ancora fatto risuonare le emozioni e il vissuto della bellissima celebrazione e dei giorni passati insieme, nel rendimento di grazie e nell'impegno a continuare il cammino in fedeltà e letizia. Il canto del Magnificat è sgorgato naturale come espressione dei nostri sentimenti e dei nostri impegni per il futuro.

Con la presidente ci siamo dette: i nostri desideri sono stati pienamente esauditi, anzi sono stati superati dalla realtà, abbiamo fatto una vera esperienza di Compagnia. Il Signore ci ha veramente precedute a Debrezeiti.

Kate



POSTA IN ARRIVO



Dalla Compagnia dell'Indonesia



In totale nella Compagnia dell'Indonesia siamo sedici persone provenienti dalle regioni di Java, Kupang e Flores. 14 sono di consacrazione a vita; 2 sono in formazione iniziale.

Per quanto riguarda i nostri incontri di Compagnia: una volta all'anno abbiamo un incontro nazionale a luglio in Java; poi ci sono gli incontri mensili tenuti nelle rispettive regioni.

Alcuni membri sono ancora attivamente al lavoro e alcune altre sono invece già in pensione.

Chi lavora è impegnata presso case di cura, nelle scuole, in uffici pubblici e in aziende private. Pregate per noi.

Sinceramente, Ona Cresensia

Dalla Compagnia del Canada Quebec 2016

Mary-Cabrini Durkin,
Gertrude Guimond,
Réjeanne Leduc,
Jacqueline Morin Thérèse
Bolduc,
Jean-Claude Hould
Assistant Ecc., Muguette
Joazile, Rita Bolduc.



Dalla Compagnia di Trento: 140° di fondazione

Sabato 10 settembre 2016 con 20 sorelle della Compagnia di TRENTO abbiamo festeggiato il nostro 140° di fondazione andando a visitare la chiesetta di Sant'Angela del 1865 a Tiarno di Sotto in Val di Ledro (70Km da Trento).

Abbiamo pregato e vissuto un bel momento di fraternità.



Anche il sindaco del paese Renato Girardi ci ha dato il benvenuto, ci ha ringraziate della nostra presenza e ha detto che si sente onorato della nostra visita, perché nella valle c'è bisogno non solo di turismo, ma anche di un po' di fede.

Alla fine della celebrazione della Messa nella chiesetta dedicata a Sant'Angela il sacerdote responsabile della chiesa insieme ad alcuni fedeli del luogo, venuti per condividere con noi questo evento, hanno recitato la preghiera a sant'Angela che loro recitano sempre insieme, alla fine di ogni celebrazione liturgica, in quanto si dichiarano "amici di s. Angela". Ecco la preghiera:

+

PREGHIERA A S. ANGELA MERICI

*Ottienici, Sant'Angela,
di contemplare nel nostro quotidiano
il Volto di Cristo Gesù,
amatore tuo, nostro e di tutta la Chiesa.
Ottienici di dare ascolto allo Spirito Santo,
"la cui voce tanto più chiaramente udremo,
quanto più purificata e monda avremo la coscienza".
Ottienici da Dio Padre la grazia
che con fiducia ti domandiamo.*

Per Gesù Cristo nostro Signore.

Amen

Dalle Bene Angela del Burundi ... ancora altre vocazioni in un'altra regione.

Così scrive la responsabile del gruppo:

Il 30 ottobre 2016 sono andata a BUGWANA, dove ora abita padre Modesto, perchè mi aveva chiamata per fare conoscenza di 5 donne che desiderano diventare figlie di Sant'Angela.

Ecco sono:
Joseline di 51 anni,
Letizia di 45,
Consolait di 41, Marie Letizia di 40, e Aliraine di 25.



Padre Modesto aveva parlato con Letizia che lavora alla parrocchia, è anche sacrestana, presentando la vocazione di consacrata nel mondo, lei ne è rimasta contentissima perché nessuno le aveva mai dato una simile notizia. Dopo di lei Padre Modesto aveva avanzato la proposta ad altre quattro donne che sono le sue amiche e anche loro sono state contente.

Sono andata a trovarle con Melanie, abbiamo constatato che hanno sete di conoscere la loro chiamata. E abbiamo cercato di spiegare loro la vita di sant'Angela e il suo carisma.... Faranno la loro domanda per essere ammesse alla Compagnia.

Inoltre il 27 novembre 2016, presso la cattedrale di Gitega il Vescovo Simon ha presieduto la celebrazione di consacrazione di un altro gruppo di Bene Angela. Presente l'Assistente, Padre Giuseppe.

Pascaline

Così scrive ancora Padre Modesto:

Dobbiamo veramente ringraziare assieme il Signore che, con le sue sorprese, si mostra davvero come un Dio "sorprendente".

Chi avrebbe mai pensato una possibilità simile?

Per il fatto poi di essere missionario in Burundi da tanti anni (50 anni fa il 3.7.1966 sono arrivato per la prima volta in Burundi) chi avrebbe mai pensato di trovare una tale sorpresa?

...Delle figlie di S. Angela direi nella foresta, senza sapere che in altri continenti ci sono delle altre figlie di questa santa Fondatrice? Donne consacrate nel quotidiano, nel mondo, terreno fertile delle grazie di Dio. Un mondo così strano contorto e nello stesso tempo meraviglioso soprattutto coi più poveri che mostrano con tanta serenità il sorriso e le meraviglie di Dio.

Paskalina è venuta nel territorio della mia missione con Melania, una sorella del comitato, ha dormito dalle suore e si sono incontrate con le prime 5. Dalla strada di asfalto sono venute per 20 km con una moto in tre, il motorista e le due responsabili... Sant'Angela andava a cavallo e loro in moto... Sia ringraziato Dio.

Padre Modesto



Dalla Compagnia Brasile sud: nuovo Vescovo

Siamo felici perchè **Padre Otacilio Ferreira de Lacerda** di Guarulhos è stato eletto vescovo ausiliare di Belo Horizonte - Minas Gerais - Brasil.

Da tanti anni amico della Compagnia, animava i nostri ritiri. Quando Partecipavo alla Messa nella sua Parrocchia mi chiedeva, dopo la

comunione, di presentare la nostra vocazione e la Compagnia.

Sarà un Vescovo Pastore umile e sincero.

Ursula, direttrice Compagnia Brasile sud

Dalla Compagnia di Caltanissetta Cento anni di presenza mericana a Montedoro



*“guardiamo il passato con
gratitudine;
viviamo il presente con
passione;
abbracciamo il futuro con
speranza.”*

Papa Francesco

Con questi sentimenti abbiamo vissuto e celebrato il giubileo mericano a Montedoro. È stata una celebrazione all’insegna della gratitudine che è diventata preghiera, gioia, festa e condivisione. Abbiamo ringraziato il Signore per avere ispirato Sant’Angela Merici a istituire così nobile Compagnia e la venerabile Marianna Amico Roxas per averla portata e fatta conoscere nella nostra terra di Sicilia.

Il nostro pensiero non poteva non andare alle sorelle che hanno fatto parte di questo gruppo, a quante non ci sono più e a quante ci sono ancora... tutte hanno seminato a larghe mani tanto bene spirituale e materiale nella chiesa, nella società e soprattutto nelle famiglie.

Un grazie va al parroco, don Salvatore Asaro, che ha accolto con tanta gioia ed entusiasmo la celebrazione del centenario mericano.

Il nostro Assistente, don Maurizio Vullo, ha presieduto la celebrazione eucaristica e nell’omelia ha esaltato la bellezza della consacrazione e del carisma mericano. Un grazie a Carmela Perricone che nel tracciare la storia del cammino della Compagnia dalle sue origini all’arrivo in Sicilia non ha mancato di fare emergere la bellezza e la grandezza della consacrazione secolare istituita da Sant’Angela.

Le sorelle di Barrafranca e di Agrigento hanno condiviso con noi il rendimento di grazie, la preghiera e la gioia della festa. Non è mancata la condivisione e la vicinanza della Presidente, Maria Rosa, con un suo affettuoso scritto e di Kate con un suo bellissimo messaggio augurale.

Non possiamo non ringraziare la comunità tutta di Montedoro per l’accoglienza, la preghiera, ma anche per le meravigliose e gustosissime torte preparate per l’occasione.

Abbiamo lasciato Montedoro tra saluti e abbracci e con il cuore carico di tante emozioni e di tanta speranza, contando sulla certezza di Sant'Angela “*Questa Compagnia è stata piantata dalla sua santa mano e lui mai l'abbandonerà finché il mondo durerà*”.

Carmelina



Dalla Compagnia di Ragusa

Nell'ottobre 2016 ha raggiunto la patria celeste Maria Zisa, già direttrice della Compagnia di Ragusa

Le sue sorelle la ricordano come donna di straordinaria intelligenza e di grande fede.

Dal gruppo del Madagascar

Vorrei sempre ringraziarvi per quanto ci offrite e come ci nutrite ogni giorno nella nostra vocazione con la stampa di “**NELLO STESSO CARISMA...**” chè è UN DONO PREZIOSO per noi. Ringraziamo soprattutto il Signore di averci dato la Compagnia e tutti colori che si impegnano per la nostra crescita umana, spirituale e anche vocazionale. Grazie, grazie di cuore.

Voahangy

Dall'Abruzzo

Un saluto e un grazie per tutto ciò che ho letto su **NELLO STESSO CARISMA....** Sono stata indotta a rileggere più di una volta gli articoli perchè hanno suscitato in me gioia e allegrezza.

E' proprio una ventata di aria fresca, capace di dare nuova vita e nuova forza a chiunque decide di seguire Cristo, nostro Salvatore e Amatore. Che sant'Angela protegga sempre tutte le sue figlie e in particolare coloro che contribuiscono all'armonizzazione della Federazione e dei Convegni. Un abbraccio.

Maria Tartaglia

Dalla Compagnia del nord est del Brasile: una consacrazione a vita

Luzinete ha iniziato il suo anno vocazionale nella riunione di Fraternità natalizia del gruppo di Jequiè, il 20/12/2009 alla presenza di pe. Tom (oggi Dom Antonio Tourinho Neto, Vescovo Ausiliare di Recife e Olinda) che ha salutato le Angeline della cui Compagnia era stato Assistente per tredici anni.

Luzinete è sempre stata fedele agli incontri di Formazione e agli Esercizi spirituali annuali, e inoltre si è sempre dimostrata interessata alla conoscenza della Regola e delle Costituzioni della Compagnia e costante nella preghiera

Così, nelle mani della Direttrice della Compagnia del Brasile Nordest Hayse Lyra Machado e alla presenza della vice direttrice Ana Fernandes de Mendonça e altre sorelle, e ancora del Vescovo Padre Tom,



Padre Tom, ha fatto la sua consacrazione a vita nella Chiesa della Parrocchia dello Spirito Santo, il 18/12/2016, inizio dell'Anno Mariano, diventando così vera e degna Sposa del Figlio di Dio, nel carisma della Fondatrice.

Lo Spirito Santo la illumini sempre per essere esempio di



amore e di fede a Gesù, all'Istituto e a Sant'Angela, per essere sale e lievito negli ambienti in cui il Signore la chiamerà.

Ana, per la Compagnia del Brasile nord est



Dal gruppo del Kenia: consacrazioni...

Le nostre due sorelle in Kenya hanno vissuto passi importanti nella Compagnia.

Il 3 dicembre 2016 a Nairobi. Eunice ha fatto la sua prima

consacrazione, per due anni. Perpetua ha rinnovato la sua consacrazione temporanea per tre anni.

Padre Francesco Pierli, MCCJ, ha presieduto la Messa.

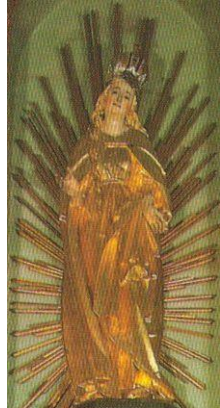
Mary-Cabrini consigliera della Federazione, ha accolto le consacrazioni come delegata della Presidente.



Cinque altre donne interessate a questa vocazione si sono riunite, il giorno precedente le consacrazioni, per conoscere la Compagnia di S. Angela e la vocazione di consacrazione secolare.



Mary-Cabrini

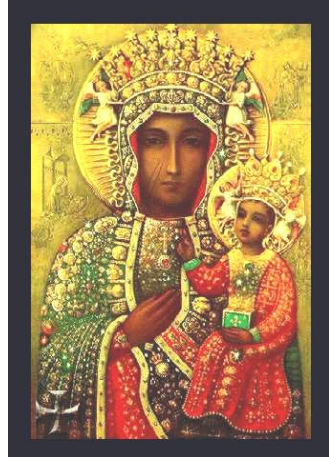


Pellegrinaggio della Federazione

2017

23-29 luglio

Slovacchia e Polonia



Percorso: Venezia – Slovacchia - Polonia
Polonia – Venezia



Visite: *Kosice, Spisska Kapitula, Czestohova, Wadowice*

Per informazioni: Rosa Maria Bernasconi tel. 031/986480
cell.328 6632995; e-mail: rosabernasconi@alice.it

Ad uso interno